



Con le rinnovabili i prezzi calano: 1 miliardo di euro in meno nel 2013

Il rapporto Irex: il costo all'ingrosso dell'elettricità scende perché si abbassa il prezzo nei momenti di picco dei consumi. Il mercato in Italia frena, ma cresce all'estero

di ANTONIO CIANCIULLO

Lo leggo dopo

20 maggio 2014



ROMA - L'Italia paga i costi dell'ipertrofia burocratica e fiscale, responsabile del 60% del gap con la Germania. Questo dato, assieme ai disordinati colpi di freno imposti da regole in continuo cambiamento, spiega la flessione delle fonti rinnovabili che nel 2013 hanno visto diminuire la crescita, perdendo un quarto della velocità rispetto all'anno precedente. Ma, nonostante il rallentamento, l'effetto benefico sul prezzo

all'ingrosso dell'elettricità è cresciuto: il risparmio annuale, ottenuto grazie all'abbassamento del costo nei momenti di picco, vale un miliardo di euro.

Sono alcuni dei dati contenuti nel Rapporto Irex 2014, elaborato dalla società Althesys con il patrocinio del Gse. L'andamento 2013, tradotto in numeri, significa che sono stati realizzati investimenti per 7,8 miliardi di euro (2,3 in meno rispetto all'anno precedente), con 5.832 megawatt installati (contro i 7.729 megawatt del 2012).

L'impegno resta significativo, ma per oltre due terzi si è sviluppato all'estero, in mercati più accoglienti del nostro per l'energia pulita. E questo cambiamento di rotta ha comportato una diminuzione del peso delle aziende pure renewable a vantaggio dei grandi gruppi energetici e degli investitori finanziari che hanno manifestato in modo più netto un [interesse per l'Italia](#).

"Il settore ha assunto una dimensione in cui è necessario avere spalle abbastanza larghe per fare massa critica, cioè per ottimizzare la gestione industriale e l'esposizione finanziaria", spiega Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys. "Questo salto ha fatto crescere il ruolo dei grandi gruppi, ma c'è anche una forte spinta dal basso: nel 2013 si è registrato un notevole aumento di impianti fotovoltaici nel residenziale e nelle piccole e medie imprese".

Lo sviluppo capillare delle rinnovabili sta cambiando i modelli di produzione e di consumo: si affacciano sul mercato i Sistemi efficienti di utenza (SEU) che abbattano le perdite di distribuzione, cresce l'autoconsumo, si cominciano a diffondere sistemi di accumulo. In sostanza si stanno facendo largo la generazione distribuita (i soli impianti fotovoltaici inferiori a 10 kilowatt sono arrivati a quota 400 mila) e le smart grid, cioè i sistemi per dare la possibilità di essere al tempo stesso produttori e consumatori di energia e per ridurre drasticamente gli sprechi. "Il mercato si evolve verso una maggiore competizione: è naturale che in questo contesto ci siano aziende che colgano opportunità offerte da altri Paesi", osserva Francesco Sperandini direttore della Divisione operativa del Gse. "In Italia stiamo entrando nella stagione del dopo incentivi ma si profilano altre opportunità: dai vantaggi fiscali allo scambio sul posto. E l'efficienza energetica diventerà sempre più importante".

A livello globale il 2013 ha visto il rafforzamento della Cina: non più solo leader produttivo ma anche per capacità installata sia di eolico (16,1 gigawatt), che di fotovoltaico (12 gigawatt: un record assoluto, il primato precedente erano 8 gigawatt in un anno). In crescita sul fronte del fotovoltaico anche il Giappone, con 6 gigawatt installati. In Brasile l'eolico compete con l'idroelettrico.